MILANO FINANZA
Dir. Resp.: Roberto Sommella
www.datastampa.it Tiratura: 84665 - Diffusione: 56322 - Lettori: 162000: da enti certificatori o autocertificati
29-AGO-2020
da pag. 34
foglio 1
Superficie: 39 %

Scolletta (Allianz GI): la prima regola è gestire il rischio

di Marco Capponi

Cosa ci ha insegnato la crisi del Covid-19? O meglio, cosa ci sta insegnando? Parte da questa domanda la riflessione di Michele Scolletta, head of Allianz Networks Italy per Allianz Global Investors (GI), che ha provato a cercare la risposta nelle strategie che il suo gruppo sta mettendo in atto di fronte alle incertezze del mercato: «La traiettoria della ripresa è incerta», spiega, ma con ottimismo aggiunge di essere «certo che possa essere sostenibile».

Domanda. Quindi, cosa hanno appreso a livello macro gli investitori (e i gestori) dalla crisi del Coronavirus?

Risposta. *La lezione più importante è sull'importanza della gestione del rischio, per la quale servono dei risk manager molto attivi sul mercato.*

D. Mi può fare un esempio?

R. *Quando si parla di criteri Esg, per esempio, si tende a pensare che il tema primario sia la finanza etica. Le cose non stanno proprio così: direi piuttosto che si tratta di un controllo del rischio su criteri di salvaguardia dell'ambiente, adeguatezza sociale e analisi del rischio della governance. Alcuni precedenti delle ultime settimane ci hanno mostrato che società con una cattiva governance possono andare incontro a gravi perdite. Ecco, noi in queste società avevamo già ridotto le nostre posizioni da tempo.*

D. In che fase stiamo entrando ora che il momento più duro della pandemia sembra superato?

R. *In un certo senso, una «fase della danza»: usciamo dalla tristezza del Covid, ma danzare significa muoversi in più direzioni, sempre tenuta conto l'imperativo primario: la valutazione del fattore rischio.*

D. Abbiamo vissuto un evento senza precedenti?

R. *Senz'altro la stima della probabilità che avvenisse qualcosa di simile era pari a zero. Ma una volta assorbito il colpo abbiamo subito preso posizione sul possibile recupero dei mercati, che a loro volta avevano subito la forza della rapidità di diffusione delle notizie.*

D. In che direzione muoversi ora a livello di asset class, e perché?

R. *Per gestire il rischio in maniera ottimale bisogna guardare alle gestioni multi-asset. A livello azionario, che già è ritornato ai livelli pre-pandemici soprattutto negli Usa, preferiamo l'Europa e gli emergenti. Sull'obbligazionario un buon elemento è rappresentato da bond governativi che godono del sostegno delle banche centrali, sempre considerando che in caso di ritorno della pandemia le obbligazioni societarie potrebbero soffrire di più.*



D. E sulle materie prime?

R. *Non è molto opportuno esporsi eccessivamente in questo momento. C'è poca domanda, ad esempio di petrolio, e il prezzo potrebbe rimanere a livelli bassi. Ecco qual è il grande sconfitto della crisi.*

D. Per quanto riguarda l'asset management, è meglio privilegiare una gestione attiva o passiva?

R. *Senza dubbio attiva, perché riduce i potenziali rischi inattesi, sia del mercato sia dello sbilanciamento dei portafogli. Le gestione attiva, ovviamente, deve essere fatta da professionisti che abbiano una visione di campo globale e possano agire rapidamente e in maniera più efficace.*

D. Quali sono i settori chiave in cui è opportuno investire in questa determinata fase storica?

R. *La chiave è scommettere sul mondo di domani, perché durante questa crisi abbiamo sperimentato il futuro con ritmi che in una fase di mercato avrebbero richiesto anni. Ci sono sette tematiche chiave nella nostra strategia: vita digitale, acqua e suolo puliti, tecnologia sanitaria, energia del futuro, istruzione, intelligenza artificiale e pet economy.*

D. Quella degli animali domestici?

R. *Esattamente. Si tratta di un settore anticiclico, perché vogliamo che i nostri animali stiano bene anche quando c'è una crisi. Inoltre, il mercato cresce al 5% annuale in maniera costante, ha un indotto molto interessante (un labrador in media nella sua vita costa circa 40 mila euro, ndr) e i consumi non si sono mai ridotti neanche durante la pandemia. (riproduzione riservata)*



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI BANCA FIDEURAM

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE